

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI
CLASSE LM-52 – RELAZIONI INTERNAZIONALI – A.A. 2020-2021**

SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO

M. L. PRUNA

Sociologia dei processi economici e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

mlpruna@unica.it

4. LA TEORIA DELLA MODERNIZZAZIONE

Due punti di vista

La teoria della modernizzazione può essere raccontata da due punti di vista: come scienza sociale e, in particolare, come sociologia; o come rappresentazione ideologica a copertura dell'attivismo americano nel periodo della guerra fredda per orientare le politiche di intervento e di sviluppo dei paesi del Terzo Mondo.

(Bottazzi 2009)

La modernizzazione come processo sociale

Sotto il profilo sociologico, la modernizzazione è stato un lungo processo di trasformazione delle economie e delle società nella direzione di un progressivo avvicinamento a un modello di società moderna fondato sulle caratteristiche acquisite dalle società occidentali dopo la rivoluzione industriale (circa 1780-1830) e la rivoluzione francese (1789-1799).

(Gallino, *Dizionario di sociologia*, 2006)

«L'occidentalizzazione»

- Il termine «modernizzazione» fu certamente introdotto per ragioni diplomatiche, dal momento che il termine più corretto sarebbe stato «occidentalizzazione» (Lerner 1958)
- Il concetto stesso di sviluppo (al centro della modernizzazione) rimanda del resto a un'idea tutta occidentale (Rist 1997, Bottazzi 2009)

Modernizzazione: un tragitto da percorrere per diventare moderni

Il termine modernizzazione si afferma dopo il 1945 tra sociologi e scienziati politici, soprattutto nordamericani, quando le circostanze indussero a chiedersi quale sarebbe stato il futuro politico dei nuovi stati emersi con la fine dei possedimenti coloniali.

Sulla base di un modello che poneva implicitamente – ma spesso anche esplicitamente – al vertice della scala di modernità le società industriali europee e il Nord America, la modernizzazione fu concepita come un tragitto da percorrere per acquisire le caratteristiche del modello di riferimento.

(Gallino, *Dizionario di sociologia*, 2006)

Modernizzazione: un processo fisiologico di maturazione

La modernizzazione è presentata come un processo fisiologico di maturazione sana e progressiva, anche se attraversa momenti di tensione e di conflitto, in direzione di una società globalmente «migliore» della precedente in termini di sviluppo economico, politico e sociale.

La scena contemporanea ci mostra per contro numerose società che pur avendo percorso tutto il tragitto della modernizzazione, sono pervenute ad uno stadio di sviluppo economico, politico e sociale che presenta tratti chiaramente patologici.

(Gallino, *Dizionario di sociologia*, 2006)

La modernizzazione: un menù a prezzo fisso

La modernizzazione è un menù a prezzo fisso, non un menù *a la carte*: non si possono scegliere alcune pietanze ed escluderne altre. Gli usi tradizionali, i comportamenti e gli stili di vita che erano adeguati ad un contesto pre-moderno risultano inadeguati nel nuovo contesto.

(Bottazzi, *Eppur si muove! Saggio sulle peculiarità del processo di modernizzazione in Sardegna*, Cagliari, Cuec, 1999)

Modernizzazione e industrializzazione

Le numerose definizioni della modernizzazione differiscono essenzialmente per il posto che assegnano all'**industria**, allo **sviluppo economico** e alla **tecnologia**.

Per alcuni (Lerner 1958), l'industrializzazione è uno dei processi essenziali del cammino verso la modernizzazione, insieme con l'incremento delle comunicazioni, l'urbanizzazione e la secolarizzazione.

(Gallino, *Dizionario di sociologia*, 2006)

Teorie e politiche

- Con «modernizzazione» si intende non solo un processo specifico di sviluppo ma anche il filone di analisi e la varietà di teorie e prospettive che lo hanno alimentato, e che hanno dominato il discorso e le politiche sullo sviluppo negli anni '50 e '60.
(Bottazzi 2009)

Le caratteristiche della modernizzazione

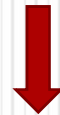
Caratteristiche della modernizzazione:

- inserimento della massa della popolazione nel sistema economico di mercato
- urbanizzazione
- sviluppo di un potente apparato giuridico-amministrativo centrale
- diffusione del principio di razionalità
- incremento della differenziazione sociale
- divisione del lavoro
- moltiplicazione di istituzioni specializzate in funzioni prima inesistenti o svolte nella sfera familiare (in primo luogo l'istruzione)

Il «paradigma» della modernizzazione (1)

La modernizzazione è il passaggio dalle società tradizionali e quelle moderne, che presentano caratteri contrapposti.

- **Società tradizionali**: prevalenza di ruoli sociali ascritti, particolaristici e multidimensionali
- **Società moderne**: prevalenza di ruoli sociali acquisiti, universalistici e specializzati



Modernità e tradizione sono termini antitetici.
Il giudizio sulla società tradizionale è negativo.

Il «paradigma» della modernizzazione (2)

- La modernizzazione è un **processo trasformativo unidirezionale, progressivo e graduale**: le società umane muoverebbero lungo una linea che va da uno stato primitivo (la società tradizionale) a uno stato avanzato (la società moderna).
- La modernizzazione è l'esito di un **processo evolutivo predeterminato e intrinsecamente positivo**, perché il destino finale del cambiamento della società tradizionale è la società moderna.
- Questa evoluzione rappresenta il «**progresso**»: la società moderna è migliore di quella tradizionale.
- Il **processo evolutivo è ineluttabile**: questo spiega lo straordinario ottimismo sulla possibilità di un rapido mutamento delle società tradizionali.

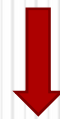
Il «paradigma» della modernizzazione (3)

- La modernizzazione è un **processo irreversibile**. Una volta iniziato non può essere fermato.
- Le società tradizionali arretrate che entrano in contatto con una società moderna non possono fermare l'impeto del cambiamento che le investe: la modernizzazione è «un solvente universale» (Levy 1952).
- Coerentemente con l'assunto evolucionistico, la modernizzazione è **inevitabile** e **positiva**: si vive più a lungo, si consuma di più, si ha maggiore libertà, maggiore partecipazione. Non vi è dubbio che tutti ambiscano, addirittura «agognino» la modernità.
- Il modello della **democrazia occidentale** è uno dei parametri di successo della modernizzazione.

Il «paradigma» della modernizzazione (4)

La modernizzazione è un **processo sequenziale**. Il processo del mutamento passa attraverso una serie di sequenze obbligate.

- «Teoria degli stadi» di Rostow: tutte le società possono essere collocate in uno dei 5 stadi: la società tradizionale, la fase delle condizioni preliminari per il decollo, il decollo, il passaggio alla maturità e la fase del grande consumo di massa.



- **Lo stadio più avanzato delle società è il capitalismo sviluppato.**

Per promuovere lo sviluppo è necessario, da un lato, affermare la superiorità del sistema capitalistico di produzione come stadio più evoluto e, dall'altro, indicare ai paesi ritardatari il percorso da seguire per uscire dagli stadi inferiori.

Il «paradigma» della modernizzazione (5)

- La modernizzazione è un **processo sistemico**: se la società è un «sistema» (Parsons 1937), la modernizzazione non è altro che il mutamento del sistema sociale dal tipo tradizionale al tipo moderno.
- I caratteri della modernità formano un insieme coerente, formato da componenti interdipendenti, che agisce sulla società come «sistema»: il cambiamento che avviene in una parte si accompagna ad altri cambiamenti in tutte le dimensioni del sistema sociale.

La modernizzazione è dunque un **mutamento sociale su larga scala** che coinvolge le strutture economiche, politiche, amministrative, familiari, religiose.

Il «paradigma» della modernizzazione (6)

Il cambiamento sistemico che conduce alla modernizzazione incide anche sulla sfera della personalità: cambiano valori, atteggiamenti, comportamenti, aspettative, aspirazioni:

- caratteri della personalità che favoriscono lo sviluppo: *achievement motivation* (motivazione alla realizzazione) o *need for achievement* (bisogno di realizzazione) → fattori chiave dello sviluppo;
- conseguenze della modernizzazione sulla personalità: «personalità mobile», capacità di identificazione con aspetti nuovi dell'ambiente.

Il «paradigma» della modernizzazione (7)

- La modernizzazione presuppone una **forte crescita economica** (identificata sbrigativamente con lo *sviluppo*) e dunque presuppone l'industrializzazione.
- L'industrializzazione presuppone infatti un modo nuovo di lavorare e di vivere, si accompagna all'urbanizzazione, alla diffusione del lavoro salariato, alla scolarizzazione, alla diffusione di una cultura industriale (Kerr *et al.* 1960) che ha al suo centro una «istituzionalizzazione della razionalità».
- L'*uomo industriale* è per definizione un uomo moderno.

Il «paradigma» della modernizzazione (8)

La modernizzazione è un processo omogeneizzante, produce convergenze tra le società interessate, che finiscono per avere le stesse caratteristiche strutturali e condividere gli stessi valori: più le società diventano moderne, più si assomigliano (Levy 1966).



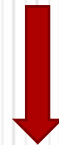
«teoria della convergenza»



(le società che progressivamente si industrializzano tendono ad essere strutturalmente molto simili)

Il «paradigma» della modernizzazione (9)

- La modernizzazione è un **processo di europeizzazione**, o meglio **americanizzazione**: il modello della «società moderna» è rappresentato dall'Occidente, ma non sfugge che il vero modello siano gli Stati Uniti, la società moderna per antonomasia.
- Una particolare enfasi è attribuita al peculiare sistema valoriale della società moderna, che alimenta atteggiamenti, comportamenti e stili di vita



strategie di diffusione dell'*american way of life*
(attraverso radio, televisione, letteratura, arte, ecc.)

La seduzione della modernizzazione

La seduzione esercitata dalla teoria della modernizzazione si spiegava in due modi:

- per i paesi del Nord, essa giustificava il perseguimento delle politiche condotte fino allora, privilegiando la crescita interna e l'aiuto internazionale al fine di contrastare le ambizioni comuniste;
- per i paesi del Sud, essa costituiva la promessa di un futuro migliore affidato alla nuova classe dirigente che, pur arricchendosi, moltiplicava i segni della occidentalizzazione. (Rist 1997)

Una voce critica: Gino Germani

(1911-1979)

Sociologo italiano, ha vissuto e lavorato a lungo in Argentina, a Buenos Aires, dove ha sviluppato i suoi studi sulla modernizzazione. Nel 1969 scrive (in spagnolo, poi tradotto in italiano) *Sociologia della modernizzazione: l'esperienza dell'America latina*.



La persistenza di modelli tradizionali

- Gino Germani rilevava il ruolo funzionale svolto nel processo di modernizzazione in America Latina dalla persistenza di modelli tradizionali: le società latino-americane si modernizzavano senza l'armonia prevista dai teorici dello sviluppo e senza seguire una tendenza lineare e uniforme come indicava il paradigma della modernizzazione.
- La società moderna comprende differenti specie di società, in molti aspetti diverse tra loro anche se accomunate da tratti comuni.

L'urbanizzazione in America Latina (Centroamerica)

Percentuale di popolazione urbana per Paese, 1950-2010

	Porcentaje urbano (por cien) / Urban percentage (per cent)						
	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2010
Mesoamérica							
Costa Rica ^b	33,5	34,5	40,6	44,5	...	59,0	72,8
Cuba ^c	55,1	...	60,7	69,0	...	75,9	76,8
El Salvador ^{a,d}	36,5	38,5	39,5	...	50,4	62,7	...
Guatemala ^a	25,0	33,6	36,4	32,7	35,0	46,1	...
Haiti ^{a,e}	12,2	...	20,2	24,5	...	40,8	...
Honduras ^f	31,0	30,4	37,2	38,7	...	45,5	53,4
México	42,6	50,7	58,7	66,3	71,3	74,7	76,5
Nicaragua ^{a,g}	34,9	40,9	47,7	...	54,4	55,9	...
Panamá	36,0	41,5	47,6	50,4	53,7	62,2	65,1
República Dominicana	23,9	30,5	39,7	52,0	56,1	63,6	74,3

Fuente: Base de datos DEPUALC, 2016. CELADE-División de población de la CEPAL. www.cepal.org/celade/depualc

L'urbanizzazione in America Latina (Sudamerica)

Percentuale di popolazione urbana per Paese, 1950-2010

	Porcentaje urbano (por cien)						
	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2010
Sudamérica							
Argentina	62,5	73,8	79,0	83,0	87,2	90,5	90,9
Bolivia (Estado plurinacional de) ^a	33,9	...	41,7	...	57,5	62,4	67,5
Brasil	36,5	43,0	55,9	67,6	75,3	81,2	84,4
Chile	60,7	68,2	75,1	82,2	83,5	86,6	...
Colombia	42,7	52,1	59,1	67,2	71,0	76,0	...
Ecuador	28,5	35,3	41,4	49,0	55,1	61,1	62,8
Paraguay	34,6	35,8	37,1	42,8	50,3	56,7	...
Perú ^h	35,3	47,4	59,5	65,2	70,1	75,9	...
Uruguay	...	81,0	83,3	87,3	90,8	91,8	94,7
Venezuela (República Bolivariana de)	47,9	62,5	73,1	80,0	84,4	90,5	88,8

Fuente: Base de datos DEPUALC, 2016. CELADE-División de población de la CEPAL.

I limiti della modernizzazione

- Il passaggio dalla società tradizionale a quella moderna non seguiva un percorso unilineare ma una pluralità di percorsi.
- Tradizione e modernità non si escludono ma coesistono, sia nelle società sviluppate che in quelle meno sviluppate, anche in modo virtuoso.
- La modernizzazione non ha una necessità assoluta della democrazia: processi non democratici o anti-democratici possono condurre ugualmente a società di tipo moderno.
- Lo sviluppo economico è una condizione necessaria ma non sufficiente a fare evolvere le strutture politiche in direzione del tipo ideale di società moderna.

La natura etnocentrica della modernizzazione

- La natura etnocentrica della modernizzazione fu al centro di forti critiche.
- «La teoria della dipendenza rappresentò la critica più radicale della modernizzazione, accusata di considerare solamente fattori endogeni nella spiegazione del sottosviluppo e del mutamento sociale, trascurando l'importanza di fattori esogeni, come il colonialismo, e di influenze esterne nel determinare le caratteristiche e le condizioni delle società cosiddette tradizionali.»
(Bottazzi 2009)

Il declino della teoria della modernizzazione

Il declino relativo della modernizzazione come teoria dominante avvenne in primo luogo perché l'ottimismo e l'automatismo del processo di modernizzazione e la sua rapida diffusione apparvero illusori: la costruzione di società pienamente moderne incontrava difficoltà impreviste, e le promesse dei programmi e delle politiche per lo sviluppo si scontravano con blocchi e insuccessi inaspettati.

(Bottazzi 2009)

Il «faro» dello sviluppo comincia a perdere la sua luce

Esattamente come un faro che guida i marinai verso la costa, lo «sviluppo» è stata l'idea che ha orientato le nazioni emergenti nel loro viaggio attraverso la storia del dopoguerra. I paesi del Sud, poco importa che fossero democrazie o dittature, hanno posto lo sviluppo in cima alle loro aspirazioni, dopo essersi liberati della subordinazione coloniale. Ma quella luce ha cominciato ad allontanarsi nel buio.

(W. Sachs 1992)

L'intrappolamento tra modernità e tradizione

«Il tentativo di trasformare l'uomo della tradizione nell'uomo della modernità è fallito, con il bel risultato di aver annientato il vecchio senza aver reso disponibile il nuovo. Lo sviluppo è in stallo e la gente è rimasta intrappolata: i contadini, che sono diventati dipendenti dall'acquisto di sementi e non trovano i soldi per comprarle; le madri, che non hanno più né i vantaggi dell'appoggio comunitario delle altre donne né l'assistenza ospedaliera; i religiosi, che un ospedale l'hanno realizzato, in città, per poi doverlo chiudere per i tagli ai fondi. Sono tutti come dei profughi che sono stati respinti e non hanno un posto dove andare: schivati dal settore «avanzato» e tagliati fuori dai sistemi tradizionali, sono esuli in casa propria, costretti a tirare avanti nella terra di nessuno tra modernità e tradizione.»

La fine dell'egemonia della modernizzazione

- Alla fine degli anni '60 il panorama mondiale cambia notevolmente, a partire dagli Stati Uniti (guerra del Vietnam, lotte afro-americane per i diritti civili, movimenti sociali e studenteschi, rallentamento della crescita economica) e si avvia alla fine la breve ma diffusa egemonia della modernizzazione.
- La crisi della modernizzazione era anche, e forse soprattutto, una crisi dell'ideologia che essa assumeva e rappresentava.

(Bottazzi 2009)